Omelia

del Cardinale Mario Zenari

Rendimento di grazie della Famiglia spirituale “L’Opera” nell’anniversario della nascita di Madre Julia

Le Letture bibliche di oggi, Domenica XXXIII.ma del tempo ordinario, e di questi ultimi giorni, ci preparano al termine dell’Anno liturgico, che si concluderà domenica prossima, Solennità di Cristo Re, l’Alfa e l’Omega della creazione e della storia.

Anche la commemorazione dei fedeli defunti in questo mese di novembre, e la stessa stagione autunnale, che sembra andare verso la morte, ci aiutano a riflettere sulla fine del mondo e sul nostro incontro con il Signore, che, come ci ricorda S. Paolo nella seconda Lettura, non deve coglierci di sorpresa, ma trovarci vigilanti e preparati (1 Tes 5).

La parabola dei talenti, del Vangelo di oggi (Mt 25), ci ricorda che dovremo rendere conto a Dio dei doni di natura e di grazia che ci ha generosamente elargiti. In particolare dovremo rispondere davanti a lui del dono della vita e della fede. Ci domanderà conto di come abbiamo usato questi doni, e di come li abbiamo fatti fruttificare!

La prima Lettura attira la nostra attenzione la presentazione della donna forte e intraprendente. Immagine bella e piuttosto insolita! (Prov. 31, 10-13)

“Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito”. Ma chi è questa donna forte e intraprendente? Potremmo dire che è l’immagine della Chiesa, sposa di Cristo, della quale egli si compiace. Lavata e purificata dal suo sangue, radicata nella fede e operosa nella carità, si espande come vite feconda in tutto il mondo. È l’immagine di una Chiesa viva e dinamica, che ammiriamo, con gradita sorpresa, ad esempio, in occasione dei viaggi apostolici del Papa, come in questi giorni.

Anche noi siamo raffigurati, in un certo modo, in questa donna ammirevole e dinamica, perché siamo membra vive della Chiesa, anche se siamo coscienti dei nostri limiti, pigrizie e omissioni nel fare il bene. Ed è per questo che il celebrante in ogni S. Messa dice umilmente al Signore “Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede – e potremmo dire “operosità” – della tua Chiesa”.

Carissimi/e consacrati della Famiglia spirituale “L’Opera”, oggi la vostra Comunità, e noi insieme con voi, celebra in rendimento di grazie l’anniversario della nascita di Madre Julia, vostra fondatrice. Negli anni in cui sono stato Rappresentante Permanente a Vienna (1994-99) ho avuto la bella opportunità di incontrarla a Bregenz. Inoltre, nella Rappresentanza Pontificia

presso le Organizzazioni internazionali a Vienna ho molto apprezzato il generoso e competente servizio di alcune di voi. Servizio di cui oggi nuovamente ringrazio di cuore.

Madre Julia ha fatto fruttificare le grazie particolari concessele dal Signore. Si è lasciata guidare docilmente dalla Provvidenza di Dio ed ha corrisposto generosamente alla chiamata divina, in particolare la vocazione alla "Santa Alleanza" con il Signore crocefisso e coronato di spine, avvenuta nel 1934. Possiamo ben accostarla alla donna forte e operosa della Prima Lettura biblica.

Le prove di salute e le infermità fisiche accettate con fede e amore la prepararono e la predisposero a vivere il mistero della Passione di Gesù, la sua sete per la salvezza del mondo e il suo forte desiderio di attrarre anime consacrate.

In questo fu guidata dalle Lettere di S. Paolo, dove egli ci presenta il suo ardente e appassionato amore per Cristo crocefisso.

Dopo aver sperimentato il fallimento del suo annuncio di fronte alla filosofia greca all'aeropago di Atene, egli scrive quella mirabile proclamazione di fede nella sua predicazione ai Corinzi: "Quando venni tra voi … ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo Crocifisso" (1 Cor 2, 2).

Madre Julia si è mantenuta fedele a questa "Santa Alleanza" con Gesù crocefisso, fondata sull'Alleanza battesimale, e vissuta nella Chiesa "Corpo mistico di Cristo".

A voi consacrati/e, che contribuite a colmare la sete di Cristo di attrarre anime consacrate, è affidata la fiamma di questo particolare carisma trasmessovi dalla Fondatrice. "Il tuo aiuto Signore ci renda sempre lieti nel tuo servizio", abbiamo pregato nella Colletta della S. Messa.

La corona di spine, magnifica icona di Cristo Re, che portate sulla vostra testa, carissime consacrate, ci ricorda anche una testimonianza di S. Paolo, quando egli stesso accennò ad una sua dolorosa e fastidiosa sofferenza fisica in una sua lettera, con queste parole: "E perché non avessi a insuperbire per l'eccellenza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un angelo di satana, per schiaffeggiarmi affinché non insuperbisca". E continua: "Tre volte ho pregato il Signore perché l'allontanasse da me, ed egli mi ha detto: "La mia grazie ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza" (2 Cor 12, 7-10).

Si tratta di una misteriosa sofferenza fisica o morale, non precisata da S. Paolo, definita da lui come un angelo di satana mandato per impedirgli di insuperbirsi. Alcuni l'hanno interpretata come una malattia, una forte opposizione esterna o una tentazione. Una prova, in ogni caso, che gli permise di sperimentare la forza di Dio nella propria debolezza.

Chi di noi non ha sperimentato il dolore di una spina che lo tormenta? Una spina nella propria salute, nei propri rapporti familiari, nell'ambiente di lavoro, nelle relazioni personali…

Padre, fosse solo una! Ne ho più di una! Non ne posso più! Padre, ho pregato più volte il Signore che me le tolga! Non so più cosa fare!

Una spina permessa dal Signore! O un "angelo di satana", come dice S. Paolo, che ti schiaffeggia!

Padre, proprio a me doveva capitare questa insopportabile prova? Faccio la catechista, partecipo a varie iniziative di bene in parrocchia.

È difficile darti una risposta. Solamente non perdere la fede e la speranza! Supplica la Vergine. Medita il quarto mistero della gioia: la presentazione di Gesù Bambino al Tempio di Gerusalemme. Ascolta la profezia che il Santo Vecchio Simeone fece a Maria, senza mezzi termini, o parole velate, ma piuttosto crude: "E a te una spada trafiggerà l'anima" (Lc 2, 35). Una spada trapasserà la tua anima! Altro che una spina! Quando il soldato trafisse con la lancia il costato di Gesù già morto sulla croce, proprio allora, ci dicono i Padri della Chiesa, una spada trapassò l'anima di Maria sotto la croce! Gesù non risparmiò a sua madre una spada di dolore!

E' il mistero della sofferenza umana e anche di quella del cristiano, annunciatoci da Gesù con la parabola della vite e dei tralci: "Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto" (Gv .15, 1-11). "Lo pota perché porti più frutto". Da bambino seguivo mio papà che potava le viti: lì dove il tralcio è potato, esce acqua, lacrima! piange! Padre, quanto ho pianto! Sono stato perfino tentato di ribellarmi!

E non dimentichiamo il "mare di dolore" che affligge il mondo: ne ho sperimentato qualcosa in Medio-Oriente, nei 17 anni trascorsi in Siria: un mare di dolore, in particolare dei bambini e di persone innocenti.

Ma anche in altre parti del mondo, qui da noi, in Europa, quanto dolore e disperazione!

Il filosofo francese Blaise Pascal scrisse un memorabile pensiero: "Cristo sarà in agonia fino alla fine del Mondo!" (Pensieri N. 553).

Condividiamo con Gesù questo mare di dolore!

Madre Julia ha vissuto il carisma della "S. Alleanza" nella Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, ed è stata per tutti una bella consolazione il Decreto Pontificio del 29 agosto 2001, in cui si dichiara la Famiglia spirituale "L'Opera" una Famiglia di vita Consacrata di diritto pontificio.

Incoraggianti anche le parole di saluto a voi rivolte da Papa S. Giovanni Paolo II il 10 novembre 2001. Come pure lo stesso 10 novembre la bella Omelia dell'allora Card. Joseph Ratzinger durante la S. Messa di ringraziamento nella Basilica di S. Pietro.

Carisma vissuto nella Chiesa e per la Chiesa: lodevole è il generoso servizio della vostra

Famiglia spirituale “L’Opera” alla S. Chiesa: nella pastorale parrocchiale, nelle missioni e in varie Istituzioni della Santa Sede e delle Rappresentanze Pontificie. Non da ultimo il vostro valido contributo per far conoscere S. Henry Newman, recentemente proclamato Dottore della Chiesa.

Saluto con piacere i vostri amici e collaboratori. Tra essi, mi piace ricordare il noto teologo e Cardinale Leo Scheffczyk, che ho avuto modo di conoscere a Thalbach.

Il Signore è magnifico e sorprendente nell’elargire i suoi doni!

Supplichiamo l’intercessione di Maria Sede della Sapienza, da voi particolarmente venerata a Thalbach! Amen!

+ Mario Card. Zenari

Rom, 14. November 2026

© Famiglia spirituale “L’Opera“